

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(Il parco del Beigua)

Il Lago du Mei

Sul Rio Lerca in un punto quasi inaccessibile



Sviluppo: Lerca (loc. S. Anna) – Passo du Mei – Lago du Mei

Dislivello: 200 m (A/R)

Difficoltà: E/EE

Lunghezza: 2,7 Km (A/R)

Ore di marcia: 45' in salita e 35' in discesa

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: usciti dal casello autostradale A10 di Arenzano si prosegue in direzione di Cogoleto per un centinaio di metri fino ad arrivare in località Colletta. Qui si abbandona l'Aurelia per prendere a destra la strada in discesa verso la Val Lerone. Si prosegue in direzione Lerca fino a superare l'abitato stesso, e si continua in direzione Scairborasca. Prima di giungere al paese si prende a dx una salita (Via Vallescura), che termina nei pressi di Via Monte Camulà. Girando a dx si arriva a un parcheggio, dove lasciamo l'auto. Lerca e Sciarborasca sono raggiungibili dai centri costieri di Arenzano e Cogoleto.

Inaccessibile ma stupendo, il Lago du Mei è senza dubbio uno dei luoghi più affascinanti del Parco del Beigua. Lungo una gola profonda scavata dall'acqua del Rio Lerca. Il torrente stesso forma pozze, cascate, marmitte e laghetti d'acqua cristallina.

E' uno dei luoghi più frequentati per gli amanti del torrentismo, vista la presenza di toboga, laghi profondi e numerosi giochi d'acqua. Per gli amanti dell'escursionismo il corso d'acqua è quasi inaccessibile se non utilizzando alcuni sentieri infrascati. La valle è attraversata a metà costa dai sentieri che salgono verso i monti Rama ed Argentea, che lambiscono il torrente a quote molto alte e poco interessanti dal punto di vista naturalistico.

Il sentiero qui proposto richiede grandi doti d'orientamento e un certo allenamento su sentieri impervi e con molti saliscendi. Da evitare le giornate umide e piovose.

Dal parcheggio di **S. Anna di Lerca** (180 m) proseguiamo su Via Monte Camulà fino ad arrivare in località Piana, dove troviamo un trivio con pannello dei sentieri della zona. Evitiamo i due tracciati a sinistra, per prendere il sentiero in piano a destra che segue le tracce di un acquedotto. Lo percorriamo fino al punto dove il sentiero si esaurisce, e da qui prendiamo a destra la traccia di un sentierino infrascato tra gli alberi e gli arbusti.

Il tracciato s'inerpica lungo il versante orientale della Rocca di Croi, lungo un'esile traccia di sentiero invaso dalla vegetazione e da numerosi alberi caduti. Fortunatamente non esistono altre deviazioni dove perdersi, essendo il sentiero privo di segnavia.

Giunti su un colletto panoramico, dove troviamo un cartello di divieto di pesca, la vista si apre sulla vallata e i contrafforti rocciosi del Bric Camulà e il Monte Rama. In seguito si procede su un sentierino a sinistra in leggera salita tra le rocce.

Dopo un tratto sassoso si sale in maniera decisa tra arbusti invadenti e pini molto fitti. Arriviamo di nuovo in cima ad un colletto roccioso (**Passo du Mei** – 282 m) e lo scavalchiamo. Comincia così una discesa ripida che punta dritta verso il torrente da raggiungere.

All'altezza di un bosco di lecci, roverelle ed allori si scende ancora su ripidi tornanti con fondo sassoso. Nell'aria gli alberi d'alloro lasciano il loro caratteristico profumo.

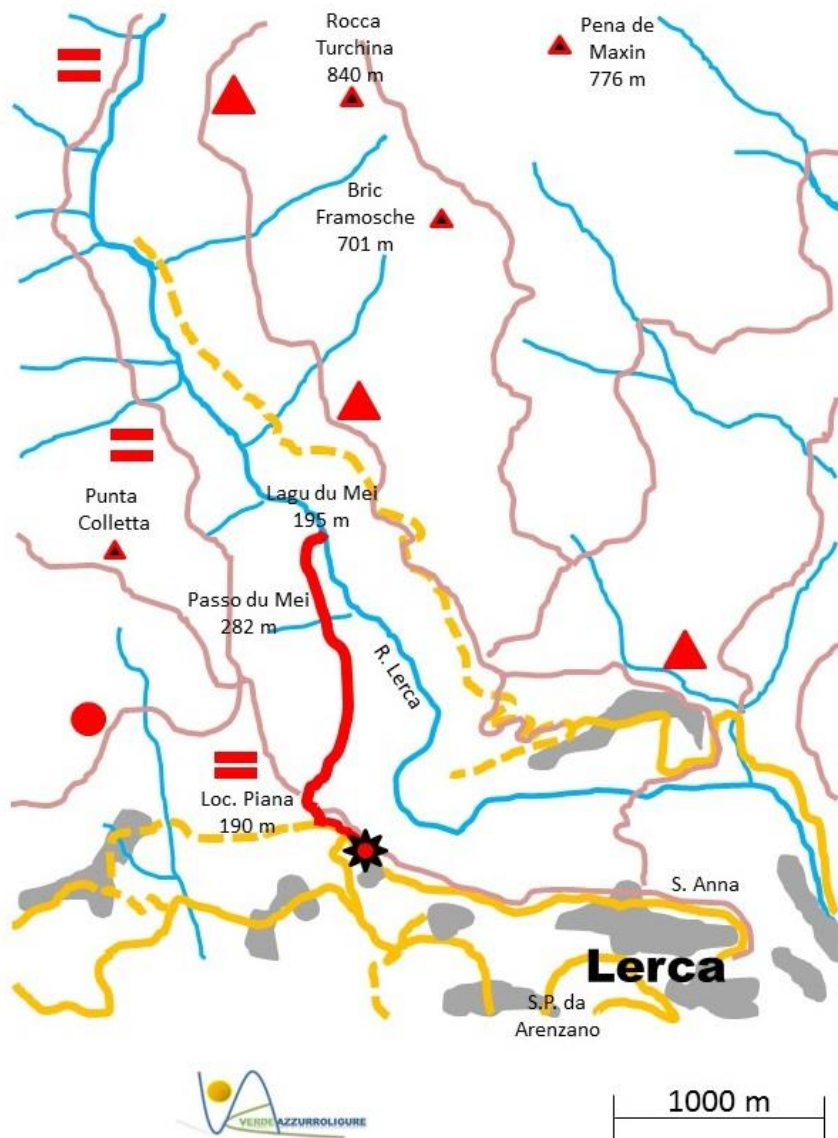
La discesa termina in corrispondenza del **Lago du Mei** (195 m - foto), un laghetto

affascinante, formato da una marmitta scavata a forma di grotta, alimentata da una bella cascata e con un lago profondo 4 metri, che termina con un gradone roccioso alla base. Un'ottima scelta per il periodo estivo, dove il lago rappresenta una bella piscina naturale, il gradone roccioso la base d'appoggio di un idromassaggio naturale, e gli alberi tutt'attorno un grande ombrellone.

Scendendo poco più a valle si possono individuare altre piccole pozze e cascatelle, dove si può imparare a fare un po' di torrentismo.

Insomma, un piccolo gioiello sotto i contrafforti rocciosi del Rama ed Argentea, che sembra quasi irraggiungibile, dove occorre una volta tanto meritarsi la meta senza l'ausilio dei segnavia.

Il ritorno avviene sullo stesso percorso dell'andata, cercando di ricordarsi i bivi e le tracce di



sentiero dell'andata.

Un consiglio: scarpe, pantaloni lunghi e bastoncini telescopici sono quasi d'obbligo su questo percorso, vista la difficoltà di percorrenza

Riferimento cartografico: carta EDM/FIE N°1 "Arenzano, Cogoletto, Varazze, Parco del Beigua" scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: novembre 2016

